

SPROVIERI. Io propongo l'ordine del giorno puro e semplice su questa petizione; in quanto che, se questo capitano di guardia nazionale ha contribuito a reprimere il brigantaggio, ha fatto il dover suo.

MICHELINI. Io appoggio l'ordine del giorno purò e semplice.

Voci, Ai voti! ai voti!

PRESIDENTE. Il relatore persiste nelle sue conclusioni?

BALLANTI, relatore. Attese le spiegazioni date, accetto l'ordine del giorno puro e semplice.

PRESIDENTE. Pongo dunque ai voti le conclusioni per l'ordine del giorno puro e semplice sulla petizione 8178.

(La Camera approva.)

BALLANTI, relatore. Colla petizione 8232 sei scrivani addetti alla segreteria della Corte d'appello di Casale, e sette addetti a quella del tribunale di circondario pure di Casale, tanto a loro nome che a quello dei loro colleghi, domandano che la loro sorte sia migliorata. La legge del 1856 e quella del 1859 facevano loro sperare di essere trattati come impiegati: ma la ragione principale per la quale essi domandano di divenire impiegati di nomina regia si poggia sopra un decreto regio stato messo in vigore nelle provincie continentali, col quale gli impiegati delle segreterie sono stati considerati come funzionari dello Stato e sono stati retribuiti a carico del medesimo. Essi dunque dicono che la parificazione e l'unificazione presa come base di tutte le leggi deve essere anche ad essi applicata.

La Commissione vi propone che questa petizione venga trasmessa al ministro di grazia e giustizia perchè, nell'ordinamento generale che si farà sulle segreterie, venga essa presa in considerazione.

(La Camera approva.)

(EX-VERIFICATORI DELLE PIANTAGIONI
DEI TABACCHI.)

BALLANTI, relatore. Colla petizione 8272 quattordici ex-verificatori alle piantagioni dei tabacchi si lamentano presso la Camera di essere stati destituiti con decreto del 15 giugno 1861 per nessun'altra cagione tranne che per aver raggiunta l'età di sessant'anni. Essi dicono che questa loro destituzione non ha nessuna ragione, giacchè erano considerati dal Governo pontificio, non dirò precisamente quali impiegati, ma come individui che servivano lo Stato in modo periodico, poichè la verifica alle piantagioni dei tabacchi dura solo otto mesi.

Ho qui la nota di tutti questi verificatori i quali passavano ad essere ispettori, ed una nota di tutti quelli che, quando erano vecchi o malati, ricevevano non dirò una pensione, ma una giubilazione dal Governo pontificio. Quindi, attesa la loro vecchiezza, attesi questi antecedenti, essi domandano che la loro sorte venga presa in considerazione a titolo di equità.

La Commissione crede che, presi in considerazione tutti questi fatti antecedenti, si debba rinviare la petizione di questi quattordici vecchi di sessant'anni, i quali hanno servito quasi quarant'anni lo Stato, al ministro delle finanze perchè prenda a loro riguardo una misura di equità. Non si domanda che vengano pensionati, ma che venga presa in considerazione la loro condizione, acciocchè questi vecchi non maledicano il nuovo ordine di cose.

TORRIGIANI. Io non ho bene inteso se il relatore abbia dichiarato che i petenti ebbero già ricorso al Ministero, come si deve praticare prima che una petizione sia mandata alla Camera.

FIORINZI. Domando la parola.

BALLANTI, relatore. Chiarirò il fatto.

Questi verificatori delle piantagioni hanno ricorso al Ministero delle finanze; il Ministero rimise l'istanza loro ad un certo Grisey, ora direttore delle gabelle in Ancona, il quale, per troppo zelo e forse per darsi il vanto di riorganizzatore, informò in senso contrario all'interesse di questi poveri vecchi, dimenticando che il Governo non è un tiranno, ma un mandatario della società pel bene e per la soddisfazione universale.

Ora costoro, vedendo che il ministro delle finanze non prende in considerazione la loro domanda, ricorrono alla Camera, epperò sono in perfetta regola.

TORRIGIANI. Un'altra parola.

Se ho ben inteso, il ministro delle finanze ha respinto questa petizione, ed il relatore ha conchiuso con parole di pietà per questi postulanti.

Veramente io non so se il ministro possa operare per pietà: come uomo sarà molto lodevole se avrà pietà, ma come ministro non può averla, perchè un ministro non deve che eseguire la legge.

Se questi postulanti domandano l'esecuzione di una legge, allora, se il ministro l'ha disconosciuta, la Camera deve inviare la petizione al Ministero: ma quando non sia invocata nessuna legge, quando non vi sia stata violazione di alcuna, io non intendo come si possa mandare questa petizione al Ministero.

PRESIDENTE. Il deputato Fiorinzi ha facoltà di parlare.

FIORINZI. Questi quattordici impiegati che hanno fatto istanza non sono stati destituiti perchè erano vecchi, ma perchè facevano il loro dovere. (*Oh! oh! — Rumori*) Quello che si vorrebbe raccomandare al ministro delle finanze, si è che seguitasse a valersi dell'opera di questi impiegati, come si era fatto fino allora.

Io posso assicurare la Camera che questi impiegati, i quali andavano a numerare le piante di tabacco presso i piantatori, sono stati sempre fedelissimi nel loro servizio. Di questi impiegati se ne era servito Torlonia, ed egli sapeva di chi si serviva. Quindi essi erano persone oneste, ed appunto perchè erano onesti furono destituiti. (*Rumori e richiami*)

Io pertanto non domando che sia loro accordata una pensione, ma che siano riammessi al servizio.

PRESIDENTE. L'onorevole deputato adopera espres-